

« Quando prego per te, Don Benedetto, o ti penso, mi sento portato a dirti di voler consacrare la tua vita ad essere il predicatore e l'apostolo di Gesù Crocifisso... Da tutto e su tutto fa risplendere la luce di bontà e la divina misericordia di Gesù Crocifisso! »

(lettera di Don Orione del 2 ottobre 1935)

DON BENEDETTO GALBIATI

(† 11 agosto 1956)

« Don Orione mi sta sempre vicino e mi vigila e mi illumina e mi dirige e mi protegge: un angelo custode, che ho veduto in carne e ossa, che ho amato come un materno amico e che, spero fermissimamente, mi condurrà al glorioso porto, aggrappato come sono alla sua tonaca logora e sdrucita. Amen ».

(ultimo articolo su Don Orione del 1 marzo 1956).



Come avviene delle anime che amano il bene e lo compiono incessantemente ma nascostamente, di Don Benedetto Galbiati la lacrimata scomparsa ha scoperto — al di là della chiara fama di oratore sacro personalissimo, tra i maggiori, senza dubbio, del nostro tempo — il «volto» suo più veramente sacerdotale: quello dell'uomo della carità», del «silenzioso Benefattore dei miseri», del «gioioso donatore di tutto se stesso» ai fratelli, in infiniti gesti di bontà e di tenerezza a sollievo di ogni sofferenza...

Anche ai nostri cari Benefattori e Lettori la

figura di questo Sacerdote e Oratore insigne è nota come quella di un Amico fraterno di D. Orione, al quale fu carissimo, e di un suo fecondo «cantore». Egli infatti lanciò del Servo di Dio la fortunata definizione di «Poeta della Carità» e di lui scrisse pagine piene di tenerissimo affetto. Anche recentemente — come in cento altre occasioni — nel 16° annuale del nostro Servo di Dio ci donò un suo lindo articolo. E la sua penna coglieva sempre di Don Orione aspetti interiori, con introspezioni genialissime della sua spiritualità, ridondanti di filiale venerazione.